1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 279

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 10 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro dell'interno a S. A. R. il Luogotenente Generale del Re in udienza del 12 settembre 1866 per proporgli la nomina di una Commissione incaricata di preparare un disegno di legge sulla sanità pubblica.

Altezza Reale,

Con ordine del giorno del 26 aprile ultimo la Camera dei deputati faceva invito al Ministero di presentare con sollecitudine un progetto di legge inteso a riformare il servizio sanitario unificandone i diversi rami, e coordinandone le svariate disposizioni legislative che dal 1852 in poi vennero emanate.

Persuaso il Ministero che principalissima cura di un Governo civile debbe essere quella di assicurare nel miglior modo la prosperità fisica e la vigoria delle popolazioni, e che da ciò precipuamente deriva ogni sorgente di ricchezza, malgrado la difficoltà che presenta la materia, assunse volonteroso l'incarico riconoscendo come le moltiplici leggi esistenti non sieno talvolta consentanee all' indole delle nostre politiche istituzioni, e lasciando insolute le più importanti questioni igieniche, e troppo affidando all'arbitrio delle autorità sanitarie, quasi esclusivamente si occupano dell'ordinamento di queste. Se le preoccupazioni cagionate dallo svolgersi dei politici avvenimenti che sì avventurosamente ed in breve ormai ci condussero al compimento delle nazionali aspirazioni, distolsero le precedenti Amministrazioni dall' effettuare la desiderata riforma delle cose sanitarie, non pertanto essa stava loro meno a cuore, e prova ne è il progetto di legge presentato nel 1857 al Senato subalpino e dal quale possono trarsi utili ammaestramenti.

Assicurati ora i destini d'Italia potremo fra breve aver contezza dei bisogni e delle condizioni speciali di tutte le provincie, e, corrispondendo alle sollecitazioni del Parlamento, più compiutamente provvedere al riordinamento del servizio sanitario.

La compilazione di una legge di tanta importanza e di non minore difficoltà richiede tale un corredo di cognizioni tecniche e amministrative che difficilmente potrebbe rinvenirsi in una sola persona, ed è perciò che il riferente reputa necessario affidarne lo studio ad una Commissione speciale, ove alla scienza della amministrazione si aggiungano i dettami dell'arte salutare.

Còmpito di questa Commissione dovrà essere il preparare un lavoro completo che tocchi tutte le questioni di polizia sanitaria, e tutte le risolva e coordini, concretando poi in forma di disposizione legislativa le analoghe risoluzioni.

Importa principalmente determinare fin dove debba estendersi l'ingerenza del Governo negli atti amministrativi sanitari, e ciò nell'intento di rispettare il più che far si possa la libertà privata e di non ledere inutilmente o incagliare almeno il libero esercizio delle proprietà e delle forze individuali. Così sarà mestieri limitare al possibile l'intervento esclusivo delle autorità locali ai soli casi nei quali dal gravissimo interesse della salute pubblica sia evidentemente reclamato.

A far parte della proposta Commissione verrebbero chiamati da tutte le parti d'Italia uomini pratici delle località, che ne conoscono le abitudini, i bisogni e le leggi, e le cui eminenti qualità e cognizioni speciali possono guarentire l'efficacia del loro concorso.

Se quindi piaccia a V. A. R. dare effetto alle esposte cose, il riferente la prega di voler apporre la venerata sua firma al seguente decreto col quale si istituisce la predetta Commissione e si chiamano a farne parte in qualità di presidente, di vice presidente, di componenti e di segretario le persone in esso nominate.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'ordine del giorno della Camera dei deputati adottato nella seduta del 26 aprile corrente anno;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È nominata ed avrà sede presso il Ministero dell'interno una Commissione con incarico di allestire un progetto di legge sanitaria che abbracci tutti gli argomenti d'igiene pubblica, e risolva, coordini e riduca in articoli dispositivi tutte le questioni relative.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta come segue:

Presidente

Bufalini professore Maurizio, grande uffiziale mauriziano, senatore del Regno, sovraintendente onorario del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, ecc.

Vice presidente

Scialoja commend. Antonio, senatore del Regno, ecc.

Componenti

Bici cav. Francesco, consigliere nella R. Corte di appello in Firenze.

Bo comm. Angelo, professore di patologia nell'Università di Genova, direttore generale di sanità marittima, ecc.

Cannizzaro Stanislao, uffiziale mauriziano, professore di chimica organica nella R. Università di Palermo, ecc.

Demaria comm. Carlo, deputato al Parlamento, professore di medicina legale nella R. Università di Torino, ecc.

Ercolani conte Giovan Battista, uffiziale mauriziano, professore nelle istituzioni di veterinaria e clinica zooiatrica nella Università di Bologna, ecc.

Gianelli dottor Luigi Giuseppe, uffiziale mauriziano, professore emerito di medicina legale ed igiene pubblica nella Università di Padova, ecc.

Pellizzari dottor Pietro, professore nella clinica delle malattie veneree nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Salvagnoli-Marchetti nobile Antonio, dottore in medicina, deputato al Parlamento Nazionale.

Scibona comm. Antonino, direttore capo di divisione al Ministero dell'interno.

Semmola dottor Mariano, professore di materia medica e terapeutica nella Università di Napoli, e di medicina nello Spedale degli incurabili, uffiziale mauriziano.

Segretario con voto

Trombotto dottor cav. Ignazio, capo sezione al Ministero dell'interno.

Il predetto ministro dell'interno è incaricato di dar esecuzione al presente decreto.

Dato a Firenze, 12 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

B. Ricasoli.

Il numero MDCCCVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Veduta la legge del 26 novembre 1852 sulle associazioni vigenti nelle provincie venete;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la costituzione della società di credito mutuo sotto il titolo di *Banca popolare di Vicenza* in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 12 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

Cordova.

Con Reale decreto del 6 ottobre 1866 è rivocato e considerato come non avvenuto il precedente Reale decreto in data 22 settembre 1866 per la parte che si riferisce alla revoca della nomina del luogotenente nel 217° battaglione di Guardia Nazionale Mobile Delogu-Segni Gianmario.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

TABELLA numerica delle perdite sofferte dalle truppe di terra e di mare nei moti di Palermo dal 16 al 22 settembre 1866.

CORPI	UFFIZIALI morti	UFFIZIALI feriti	UFFIZIALI mancanti	UFFIZIALI Totale	BASSAFORZA morti	BASSAFORZA feriti	BASSAFORZA mancanti	BASSAFORZA Totale	Totale perdite uffiziali e bassaforza
10ª Batteria dell'8 Reggimento fanteria	»	»	»	»	1	»	2	3	3
10º Reggimento Granatieri temporaneo	5	5	»	10	12	51	5	68	78
85º Reggimento Fanteria temporaneo	1	»	»	1	3	6	9	18	19
Deposito del 69º Reggimento fanteria	»	1	»	1	1	12	7	20	21
Deposito del 70º idem	1	»	»	1	1	5	»	6	7
Carabinieri Reali	»	»	»	»	9	4	»	13	13
24º Battaglione Bersaglieri	»	4	»	4	6	28	»	34	38
31º Idem	»	»	»	»	3	21	»	24	24
53º Reggimento fanteria	»	1	»	1	3	27	»	30	31
54º Idem	»	»	»	»	»	8	»	8	8
5º Battaglione del 19º Reggimento fanteria	»	3	»	3	2	10	»	12	15
5º Idem del 51º Idem	»	»	»	»	1	7	»	8	8
REGIA MARINERIA.									
Re di Portogallo	»	1	»	1	1	14	»	15	16
Principe Umberto	»	2	»	2	»	14	1	15	17
Maria Adelaide	»	»	»	»	1	11	»	12	12
Gaeta	»	1	»	1	»	7	»	7	8
Duca di Genova	»	2	»	2	»	4	»	4	6
Garibaldi	»	»	»	»	»	3	»	3	3
Carlo Alberto	»	»	»	»	1	3	»	4	4
San Giovanni	»	»	»	»	1	»	»	1	1
Totale	7	20	»	27	46	235	24	305	332

NB. Non trovansi comprese nella presente Tabella le perdite che siansi avute dai distaccamenti di truppa nella provincia di Palermo, non essendo ancora ben note.

Elenco nominativo degli uffiziali morti e feriti nei moti di Palermo dal 16 al 22 settembre 1866.

MORTI.

Capitano Oldani Domenico del 10º reggimento granatieri (temporaneo).

Capitano Bruni Anacleto id. id. id.

Luogotenente Mancini Stefano id. id. id.

Sottotenente Franceschi Adolfo id. id. id.

Sottotenente Fazio Nicola id. id. id.

Capitano Bongiovanni Augusto dell'85º reggimento fanteria (temporaneo)

Sottotenente Levi Emilio del 70º reggimento fanteria.

FERITI.

Maggiore Fiastri Giulio del 10º reggimento Granatieri (temporaneo. — È morto posteriormente allo spedale in conseguenza delle ferite riportate.

Capitano Fallardi Cesare dello stesso reggimento.

Luogotenente Tosi Francesco id.

Sottotenente Gliamas Leopoldo id.

Sottotenente Badia Ferdinando id.

Capitano Bechis Pietro del 24º battaglione Bersaglieri.

Luogotenente Thovex Giovanni id.

Sottotenente Ubertis Eugenio id.

Sottotenente Faconti Rodolfo id.

Luogotenente Colombero Lorenzo del 53º reggimento fanteria.

Luogotenente Ore Antonio del 19º reggimento fanteria.

Sottotenente Camprini Giov. Battista id.

Sottotenente Ferrero Stefano id.

Luogotenente di vascello Grandville Eugenio a bordo del *Re di Portogallo.*

Luogotenente di vascello Colonna Gustavo a bordo del *Principe Umberto.*

Sottotenente di vascello Berezini Gustavo, id. id.

Capitano Palma cav. Alessandro, del Corpo fanteria Real marina a bordo del *Gaeta.*

Capitano Beuf Alessandro id. a bordo del *Duca di Genova.*

Sottotenente di vascello Francescani Eugenio id. id.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Gli esami di concorso a due posti di aspiranti allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere per essere inviati alla Scuola Imperiale delle miniere in Parigi in conformità del Regio decreto 29 aprile p. p., nº 2899, avranno luogo in Firenze presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio alle ore 9 antimeridiane dei giorni 13 e 15 del corrente ottobre.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si scrive da Londra alla *Indépendance Belge* il 2 ottobre:

Come potete pensare, la questione d'Oriente è la prima delle attuali preoccupazioni politiche. Però a desumerlo da quanto vediamo, sembra che sarà concesso alla Turchia di assettarsi come potrà coi Candiotti. Per ora almeno le due grandi potenze occidentali sono unite per impedire lo scoppio generale.

È certo che lord Stanley ha mandato una nota al Governo francese intorno alla illegalità della estradizione di Lamirande. Non è a mia notizia che il gabinetto delle *Tuileries* abbia risposto a quella nota.

Questo fatto è deplorabile perchè è avvenuto subito dopo il voto del *bill* che modifica provvisoriamente le formalità che la nostra legge aveva sanzionate per la estradizione, non per strappare il reo alle leggi del suo paese, ma per rendere inviolabile il diritto di asilo che in Inghilterra protegge i rifugiati politici.

Aggiungerò che lord Stanley ha fatto dei reclami energici al Governo spagnuolo per la presa del *Tornado* che era destinato al Brasile e non al Chilì. Il nostro Governo vuole che si rilasci immediatamente quella nave, 20,000 lire sterline di danni ed interessi, e più vuole delle scuse.

Lord Russell va in Italia. Si dice che sarà a Venezia quando vi sarà l'ingresso trionfale di Vittorio Emanuele.

— Si scrive da Londra il 5 ottobre:

La maggior parte dei diari inglesi parlano di progetti dei Feniani sul Canadà.

Il *Times* c'informa che lo steamer *Bergian* è partito ieri da Liverpool con 126 uomini e 100 tonnellate di materiale da guerra. Siamo in procinto di avere una crisi, l'invasione del Canadà è cosa certa.

Il *Times* pretende che l'Inghilterra dovrebbe ora soddisfare gli Stati Uniti per i reclami sorti rispetto all'*Alabama*; ma queste concessioni sarebbero frivole dacchè gli elettori irlandesi in America sono 600,000.

I due partiti politici che lottano acremente per assicurarsi questi voti sono costretti di ammettere che i Feniani ne facciano l'uso che loro pare più opportuno.

Il Governo degli Stati Uniti non interverrà in nessun modo riguardo alla prossima invasione del Canadà che i Feniani meditano di fare con forze considerabili. Allora l'Inghilterra o dovrà abbandonare il Canadà, o costringere gli Stati Uniti con le armi a sostenere il suo buon diritto.

È cosa strana che una potenza amica in tempo di pace lasci fare una spedizione diretta apertamente contro un'altra potenza.

Il Presidente degli Stati Uniti riceve le deputazioni feniane, cioè di una setta che è pronta a dichiarar la guerra all'Inghilterra sul suo territorio.

Si parla anche troppo della pace tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ma la guerra non fu mai tanto probabile come in questo momento. Come può esservi pace durevole finchè l'Inghilterra non proverà che non si lascia offendere senza protestare?

Se l'Inghilterra non fosse, diremo così, assonnata, manderebbe subito a Washington un *ultimatum* che porrebbe fine alle spavalderie feniane. (*Agen. Havas.*)

Prussia. — Si scrive da Berlino, 4, alla *Corresp. Havas*:

La Dieta del Meklembourg ha terminato i suoi lavori, essa aderì alle proposte del governo; ed è questo l'essenziale; quanto alle riserve, o piuttosto ai voti da lei espressi essi non potranno esercitare alcuna influenza sulle future riorganizzazioni.

La Prussia non si lascierà imporre nè dalle formali riserve dell' Ordine equestre mecklemburghese, nè dalle risoluzioni della Camera dei signori.

Il signor Von der Heydt, ministro delle finanze, partì oggi per la Svizzera in congedo di un mese.

Si sa da fonte sicura che il governo americano ha fatto sapere che i due bastimenti da guerra, che in questo momento si trovano a Kiel, uno dei quali è il monitor *Miantonomoh*, sono in vendita. Una Commissione composta di membri della marina si portò a Kiel per esaminare i bastimenti di cui si tratta.

— Il *Times* ha da Berlino 3 ottobre:

Pare incredibile che in un momento tanto serio, e mentre si compie quello che tutti gli spiriti eletti della gran patria germanica agognavano da tanto tempo, la vanità irrequieta e frivola voglia entrar di mezzo ai grandi risultati ottenuti! Eppure è così. Due piccole capitali degli Stati annessi dalla Prussia, Annover e Dresda, fanno una specie di opposizione celata al nuovo stato di cose.

Tranne il timore della coscrizione, la sola ragione da assegnare a questo broncio è la vanità ferita. Or fa una settimana i malcontenti mandarono un malinconico indirizzo al Principe ereditario, che è entrato nel suo ventunesimo anno. Il Principe rispose che sperava di tornare presto nella terra dei suoi avi. I giornali di Vienna dissero che quell'indirizzo aveva 264,000 firme, ma ora sappiamo dalla stampa dell'Annover che era firmato solo da pochi.

In Sassonia il paese sente tanto poco lo sdegno della metropoli, che il governo prussiano ha rimesso in vigore il diritto di tener delle riunioni politiche, sospeso durante la guerra. Si crede che nove decimi di queste riunioni propugneranno l'alleanza più o meno intima con questa monarchia, e il Re Giovanni verrà a patti.

Cassel e Wiesbaden, capitali de' due altri principati annessi, sono, come i paesi che rappresentano, anche troppo felici di essere ricevuti tra gli Stati prussiani.

Austria. — Si legge nella *Neue Freie Presse*:

Noi non ci staremo ad esaminare gli argomenti ai quali si appoggia la protesta annoverese contro la Prussia.

Di faccia alla forza degli avvenimenti, quegli argomenti troverebbero difficilmente un significato pratico.

Che nelle conquiste si ricorra alle astuzie od alla violenza, non è novità; che gli Annoveresi preferirebbero pel momento formare uno Stato indipendente, anzichè essere assorbiti dalla Prussia, questo è quanto non si potrebbe negare.

Ma quando la protesta contro una violazione della pubblica morale fa appello ai legami secolari che uniscono gli Annoveresi alla casa dei Guelfi, e che non cessa di ripetere le parole di legittimità e rispetto al diritto, noi crediamo dover ricordare che la legittimità della casa d'Annover non ha sempre anteposto il diritto alla forza, e che molte cose contro le quali essa oggi protesta contro la Prussia sono al tempo istesso una protesta contro la sua propria storia.

Giorgio I e Giorgio II hanno soffocati in Iscozia i movimenti legittimisti del 1715 e 1746 con una crudeltà degna d' essere annoverata fra gli atti i più atroci di cui faccia menzione la storia.

Allora gli Stuardi erano legittimi, gli usurpatori erano i Guelfi; oggi i discendenti di questi stessi usurpatori fanno valere la loro legittimità, e credono così proteggere il diritto contro la forza.

Ma cosa è dunque la legittimità, quand'essa non è che una usurpazione consacrata dal successo e dal tempo?

Germania. — Si scrive da Stuttgard, 23, al *Mercurio di Svevia*:

Nella seduta d'oggi alla Camera dei deputati il signor Hoelder ha indirizzata la seguente interpellanza al ministro degli affari esteri:

« Alcuni giornali hanno a più riprese annunziato che in un col trattato di pace conchiuso a Berlino era pur stato conchiuso un trattato di alleanza fra la Prussia e i quattro Stati della Germania meridionale.

« Questa notizia, appoggiata ad indizi, quando si confermasse, sarebbe tale da torre le apprensioni che potrebbero insorgere pel Wurtemberg circa alla disposizione della garanzia che l'articolo 2 dell'atto federale gli prestava contro i pericoli di guerra fin tanto che non venne disciolta la Confederazione tedesca.

« Così pure tutti coloro che nella unione più stretta dei quattro Stati della Germania meridionale colla Germania settentrionale vedono lo scopo necessario di tutte le tendenze nazionali, saluteranno con gioia un simile trattato d'alleanza qual punto di partenza dell'unione nazionale fra il sud ed il nord della Germania, unione nazionale prevista nei preliminari di Nikolsbourg.

« Con un simile trattato senza dubbio sarebbe pur sciolta la questione, ben giusta, della sorte futura della vecchia fortezza federale di Ulma. La possibile obiezione che un simile trattato se è stato conchiuso, non lo può esser stato che come segreto, non può impedire al sottoscritto di presentare la sua interpellanza a tal oggetto, perchè da una parte ognuno sa che tali segreti non possono esser tenuti a lungo, e d'altra parte bisogna considerare che qualunque trattato d'alleanza, e non meno un componimento per la fortezza d'Ulma, creerebbe al Governo obblighi tali, che a termini dell'articolo 85 della Costituzione non possono essere contratti che coll'assenso delle Camere; ed infine l'alta importanza della cosa, e l'inquietudine che l'incertezza sulla posizione futura del Wurtemberg deve naturalmente suscitare negli animi, mi autorizzano ad esprimere il voto urgente che il Ministero dia al più presto delle spiegazioni sulle questioni accennate, spiegando al tempo istesso la sua politica in questa questione così vitale per la patria.

« Perciò mi permetto indirizzare al signor ministro degli affari esteri le seguenti dimande:

« 1. È stato conchiuso fra la Prussia ed il Wurtemberg ed anche cogli altri quattro Stati della Germania meridionale una convenzione qualunque in vista d'un soccorso militare reciproco in caso di attacco contro il territorio tedesco, ed in generale in caso di una guerra?

« In caso d'affermativa, in cosa consiste questa convenzione?

« 2. Sono stati presi degli accordi colla Prussia, la Baviera, o con altro Stato sulla situazione futura della fortezza già federale d'Ulma, ed in particolare sul diritto di tenervi guarnigione, e sull'obbligo di mantenerla in buono stato?

« In caso d'affermativa quali sono questi accordi? »

In una delle prossime sedute sarà data risposta a questa interpellanza.

— Si legge nella *Nat. Zeit.* in data di Rostock (Mecklembourg Schwerin) 3 ottobre:

Oggi è stato pubblicato il messaggio di chiusura della Dieta. Eccone il testo:

« Dalla risposta degli Stati e dalla relazione della Commissione incaricata di dare il suo parere sulle proposte fatte alla Dieta, e dalle risoluzioni ulteriori state prese dagli Stati relativamente a queste questioni, S. A. R. il granduca di Mecklembourg Schwerin vide con soddisfazione che i nostri fedeli Stati, apprezzando esattamente la situazione, seguano con fiducia il Governo sulla via che, dopo le scosse degli ultimi avvenimenti, egli coscienziosamente credette di dover scegliere pel bene della patria tedesca ed in particolare per quello del proprio paese.

« Riguardo alle diverse supposizioni, osservazioni e proposte state giustamente designate dagli stessi fedeli Stati, ed ai voti che l'interesse del paese dovrà a suo tempo far prendere in considerazione, S. A. R. non esita a promettere a' suoi fedeli Stati che questi rimarranno sempre l'oggetto di uno studio coscenzioso, e che S. A. R. convinta che i desiderii degli Stati sieno fondati ed effettuabili, farà ogni sforzo per farli prendere in considerazione.

« La legge elettorale stata proposta sarà pubblicata in modo che venga tenuto conto delle osservazioni state fatte a suo proposito per parte degli Stati.

« Colle presenti S. A. R. il granduca dichiara chiusa la sessione straordinaria, congeda i membri dell'Ordine equestre e delle città che si erano riuniti, riconoscendo con piacere la loro attitudine fiduciosa, saggia e patriottica nelle attuali gravi circostanze, ed assicurandoli della costante sua benevolenza. »

RUSSIA. — Si scrive da Varsavia alla *Corresp. Bullier*:

Si parla in modo vago di un'amnistia che verrebbe accordata ai condannati politici ed ai relegati in Siberia in occasione del matrimonio del Cesarevitch Alessandro colla principessa Dagmar.

Si assicura specialmente che monsignor Felinscky, arcivescovo di Varsavia, monsignor Kranisky, vescovo di Vilna, e monsignor Krzewonsky, amministratore della metropoli di Varsavia, stati esiliati, e trattenuti da tre anni nelle lontane provincie della Russia europea, saranno messi in libertà e potranno riprendere l'esercizio delle loro funzioni ecclesiastiche.

Però di fronte alla sistematica persecuzione che subisce il clero cattolico tanto nel regno di Polonia che nella Lituania, non si osa sperare un atto di tanta clemenza per parte dello Czar.

Si teme che dalla nomina del conte Goluchowsky a governatore della Gallizia e dalla soddisfazione che ne provarono i patriotti polacchi di quella provincia, non abbia a resultarne una recrudescenza contro il polacchismo e contro il cattolicismo nelle provincie polacche soggette alla dominazione moscovita.

GRECIA. — Si scrive da Atene, 27 settembre, all'*Indép. belge*:

.... Gli avvenimenti di Candia non lasciano più sperare possibile una conciliazione, od un ravvicinamento fra i belligeranti, a meno di un potente intervento diplomatico; da una parte il fanatismo, dall'altra l'energico e passionato risvegliarsi del sentimento di nazionalità hanno impresso alle prime ostilità in Candia il carattere di una lotta di sterminio.

Malcontenti per non vedere ascoltati i loro lagni contro l'amministrazione del governatore Aristarchi-bey, gli abitanti di Samo si mostrano pronti a spingere all'estremo eccesso la loro resistenza, mentre le popolazioni di Mitilene preludiano alle stesse disposizioni col rifiutarsi agli aggravi onerosi che loro vengono imposti dal potere sovrano.

Gli stessi risultati provenienti da cause identiche e da un raddoppiarsi di persecuzioni di ogni genere, sono da prevedersi più o meno prossimi nella Tessalia e nell'Epiro; molte famiglie della prime di queste provincie cercarono già asilo nella Grecia continentale; altre non tarderanno a seguire l'esempio per sottrarsi ai mali trattamenti che lor fanno subire le autorità ottomane.

Infine da qualche tempo si conoscono in Europa i gravi sintomi d'agitazione manifestatisi nell'Epiro per parte non solo dei Cristiani, ma anche di una parte di Albanesi-Turchi, già Cristiani indigeni, contro l'intollerabile tirannide del governo turco.

Dopo il ritorno del re ripresero le voci di un rimpasto, ed anche di un total cambiamento di Ministero.

La *Nuova Generazione* dice che in questi giorni il ministro turco ebbe molti colloquii col presidente del Consiglio dei ministri.

Si annunzia da Lamia che sono state espulse dal territorio greco alcune bande di turco-albanesi, le quali infestavano le provincie limitrofe alla Turchia. Ma contro la convenzione conchiusa fra i due Governi, le autorità turche non si prendono cura di respingere quei malfattori quando si rifugiano sul territorio ottomano, e perciò quantunque vengano continuamente cacciate, non tardano a mostrarsi nuovamente sulle frontiere del nord.

Si parla del prossimo arrivo di una squadra austriaca al Pireo.

L'emigrazione delle famiglie candiotte in Grecia continua, e la pubblica carità a loro riguardo è instancabile; gli emigrati sommano già a molte migliaia e questo numero aumenterà in seguito ai rovesci temuti se non previsti.

—Si scrive da Atene al *Times* il 27 settembre:

Credono i Greci che la annessione di Candia, la nazionalità greca, l'estensione del regno greco, siano subietti di alta importanza per i gabinetti d'Europa e per il governo degli Stati Uniti d'America.

Qualcuno pensa che la Russia tema quel focolare di idee liberali che è la Grecia; che la Francia non si quieti per le glorie crescenti della ortodossia; niuno dubita che l'Inghilterra non sia gelosa della futura grandezza del commercio greco. Altri fantasticano che gli Stati Uniti agognino di possedere un'isola nell'Arcipelago, come mezzo il più sicuro di rendere manifesta la grandezza loro al vecchio mondo. Coteste opinioni sono ridicole, ma pure per esse molte cose si fanno, molte umane vite si immolano.

Si raccolgono danari per sottoscrizione per aiutare le famiglie candiotte che hanno cercato rifugio in Grecia, ma non si aduna molto. Uno de'diari ateniesi meglio informati delle faccende di Candia affermò lunedì scorso che nissuno dei comitati che agiscono da oltre un mese ha rimesso un obolo al comitato centrale, tranne quelli di Calcide, Xerrochorion e Naupaktos, e domanda in modo enfatico ove è andato il danaro raccolto.

Qui molto si declama intorno alla rivolta di Candia, ma poco si fa per aiutarla. Paragonando l'entusiasmo greco del 1823 con quello odierno per Candia non si dirà che ad Atene vi sia grande entusiasmo. Nissun greco di conto si è unito agl'insorgenti, non brigate di giovani sono accorsi a combattere, lasciati gli agi e i comodi, per una causa che si dice essere quella della nazionalità greca e della civiltà cristiana. S'istigano le potenze protettrici a spendere il danaro dei loro sudditi per liberare Candia, e si fa ressa perchè i Filelleni spargano il proprio sangue, e in tal modo il governo greco possa aggregarsi quell'isola.

Ogni giorno vengono notizie di grandi vittorie de'Candiotti, e di grandi massacri fatti dai Turchi. Si narra che i Cristiani hanno vinto a Vrysais, in Apokorona, a Malaxa, a Kandanos, a Kastelli, a Atzipopoulos e a San Myron. Si narra dall'altro canto che i Turchi hanno massacrato le donne e i fanciulli a Canea, Rettimo, Candia, Malevisi e altrove. Se quello che ad Atene si dice è vero sarebbero stati uccisi e feriti almeno 1,000 turchi, e 1,000 donne sarebbero state massacrate. Certo è che almeno 2,000 cretesi, i più donne e fanciulli, sono fuggiti dall'isola e sono a Sira o al Pireo.

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da Costantinopoli, 20 settembre:

Il principe Carlo di Hohenzollern riceverà dalle mani del Sultano il firmano di riconoscimento nell'occasione dell'investitura, che seguirà ai primi d'ottobre.

Sono qui arrivati alcuni soldati egiziani feriti.

Mithad pascià, governatore della Bulgaria, fu destituito ed avrà per successore Megib effendi.

Presso Arta fu sbaragliata una forte banda di masnadieri greci.

ASIA. — Si legge nello stesso giornale:

Abbiamo notizie di Bombay dell'8 settembre:

Nel Golfo Persico le cose vanno ripigliando un andamento regolare, ed il commercio migliora. Il colonnello Pelly è ivi ritornato al suo posto di residente, accompagnato dal sig. Lejean.

Si parla della nomina probabile d'un residente politico a Buscir con attributi consolari, invece d'un semplice residente e d'un assistente.

A Bombay avvennero testè altri 3 fallimenti, uno de'quali per la somma di 550,000 l. st. con 7,400 l. st. di attivo.

Da Bukara viene riferito che il trattato di pace fra quel Regno e la Russia venne omai conchiuso.

In Birma continua l'anarchia, e non meno di quattro principi vi assunsero la sovranità dopo avere spodestato il re.

Il rajà di Rampura nel distretto di Gialaun ottenne facoltà di adottare un erede verso certe condizioni.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri l'altro venne sciolta a Rovigo la Divisione di cavalleria di linea, ed i Corpi di essa ebbero le seguenti destinazioni:

Genova cavalleria, Firenze, ove arriverà il 16 ottobre.

Savoia cavalleria, Fuligno, ove arriverà il 22 ottobre.

Nizza cavalleria, Saluzzo, ove arriverà ai 28 ottobre.

Piemonte Reale cavalleria, Bologna, ove arriverà ai 12 ottobre; distaccando 2 squadroni a Modena.

Brigata artiglieria a cavallo, Vercelli, ove arriverà ai 26 ottobre.

— Il Ministero della guerra ha rimesso al Comitato fiorentino di soccorso ai feriti in guerra un vaglia del Tesoro della somma di lire 64 60 offerta del capitano e dei militi della Guardia Nazionale nonchè di alcuni borghesi del comune di Mondragone in provincia di Terra di Lavoro siccome loro concorso a sollievo dei feriti nella passata guerra nazionale.

— Sorgono a Venezia nuovi giornali. Oltre la *Gazzetta ufficiale di Venezia* che ha cambiato titolo in quello di *Gazzetta di Venezia*, vi si pubblicano quotidianamente due giornali col titolo di *Daniele Manin*, un altro con quello di *Tempo*, poi il *Rinnovamento* e il *Corriere di Venezia*. E altri stanno per venire.

Uno dei due *Daniele Manin* reca quanto segue:

La Lancia Reale che Venezia prepara pel Re sarà condotta da 18 rematori. Porta alla prora il Leone di San Marco tenente lo scudo di Savoia. A poppa Venezia che incorona l'Italia. Tutto lo scafo è coperto lateralmente di sculture e dorature, e ricorda le forme delle antiche barche a rostro e poppa rialzata. Sopra questa poppa si erige un baldacchino di velluto cremisi, foderato di azzurro tutto ricamato in oro, che costituisce un vero trono. Il baldacchino è sorretto da colonnine dorate e chiuse da ringhiere pure dorate. È provveduto al caso di mal tempo mediante elegantissimi cristalli. Un genio sorregge il manto del trono. Nel centro della lancia si eleva lo stendardo reale.

— Il *Corriere Mercantile* annunzia che il Magistrato di misericordia di Genova ha messo a disposizione del sindaco la somma di L. 4,000 per valersene a sollievo di quelle famiglie che maggiormente soffersero nel corso della presente epidemia.

— Leggesi nello stesso giornale:

I casi di colera avvenuti in città dal 5 agosto, in cui verificossi il primo, oltrepassano di poco il migliaio; la cifra dei decessi si accosta ai 680. La mortalità negli ospedali temporanei è stata del 50 per cento; quella a domicilio di quasi il 70, la qual differenza è una eloquente dimostrazione dei danni apportati dai pregiudizi volgari e dalle insensate resistenze delle plebi, le quali oltre di essere dominate dai pregiudizi furono pur troppo da principio poste in sospetto dai sobillatori parlanti e scriventi, i quali possono vantarsi d'avere fatto un bel servizio al popolo, quello cioè d'avere dato un contingente assai maggiore alla morte.

Del rimanente, confrontando le antecedenti invasioni del colera 1835 e 1854 con quest'ultima, si ha la consolazione di notare la immensa differenza delle cifre dei casi, riducendosi la presente a circa un quinto; la qual differenza devesi in gran parte alle savie misure suggerite dalla benemerita Commissione di sanità ed eseguite con sapiente sollecitudine dal municipio.

— La *Gazzetta delle Romagne* reca il seguente utile ed opportuno avvertimento:

Di questi giorni si è verificato in Bologna un fatto di asfissia causato dalla fermentazione dell'uva che merita di essere fatto noto. In un sotterraneo piccolo e non ventilato fermentava una cestellata e mezzo di uva. Una delle persone di casa dovendo di sera penetrare in quel luogo col lume, questo si spense appena giunta sul limitare della porta e la persona risentì grave molestia nella respirazione. Nel giorno dopo la medesima persona discende di nuovo nella cantina ma in compagnia: appena uno di essi è entrato cade boccone privo de'sensi. Estratto dalla cantina non ricupera la conoscenza che dopo mezz'ora, rimanendo per qualche tempo sbalordito.

L'acido carbonico sviluppato dalla fermentazione dell'uva, stagnante in quella cantina, a guisa della grotta del Cane presso Napoli, fu la causa dell'asfissia: la quale se prolungavasi anche per pochi minuti diveniva mortale.

Fa d'uopo adunque che nelle cantine vi sia circolazione d'aria, perchè il gas acido carbonico non si raccolga in tanta quantità da inalzarsi sul suolo fino ad entrare nei polmoni per mezzo della respirazione.

Sarà dunque bene in simili casi aver sempre con sè il lume, e metterlo avanti e tenerlo più basso della bocca: se il lume si spegne, vorrà dire che l'aria non è respirabile e si dovrà in questo caso distruggere il gas acido carbonico coll'ammoniaca sciolta versata sul terreno.

Nel caso narrato poi meritano lode le due persone (delle quali ne spiace non conoscere il nome) che, chiusa la bocca e le narici con un fazzoletto, entrarono nell'atmosfera mortifera e l'asfitico salvarono.

— Un genealogista russo ha pubblicato testè un cenno sulla discendenza comune del Granduca di Russia erede e della sua fidanzata.

Il Principe e la Principessa sono tutti e due usciti in linea retta, alla undecima generazione, da Federigo I, conte di Oldenbourg, il quale fu chiamato sul trono di Danimarca, nel 1523, per sostituire il sanguinario Cristiano II. Sua Altezza la Principessa Dagmar discende dal figlio maggiore di Federigo I, il Re Cristiano III, il cui figlio Giovanni il giovane è lo stipite dei Duchi di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Glücksbourg. Il padre di S. A. R. Cristiano, figlio del Duca Federigo Guglielmo Paolo Leopoldo, morto il 17 febbraio 1831, e sposo della principessa Luisa di Assia Cassel, che era anco principessa di Danimarca, successe col nome di Cristiano IX al Re di Danimarca Federigo VII, il 3 (15) novembre 1863.

S. A. I. il Granduca erede trae l'origine dal Duca Adolfo di Schleswig-Holstein, fratello cadetto del re Cristiano III, il pronipote del quale Cristiano Alberto, duca regnante dello Schleswig-Holstein-Gottorp, era anche vescovo di Lubecca e conte di Oldenbourg e di Delmenhorst. Suo figlio, Federigo IV, cognato di Carlo XII, morì sul campo di battaglia di Klissow, il 19 di luglio 1702. Il figlio di questo Federigo IV, chiamato Carlo Federigo, aveva sposato la figliuola di Pietro il grande, Anna Petrowna. L'Imperatore Pietro III era loro figlio.

Tra gli avi gloriosi degli augusti fidanzati si annovera Carlomagno, Ugo Capeto, San Luigi, i re Edoardo III ed Edoardo VI d'Inghilterra, e Maria Stuarda, regina di Francia e di Scozia.

— Per chi nelle vendite pubbliche si maraviglia del prezzo smodato degli oggetti che hanno appartenuto ai personaggi storici, ecco alcuni esempi ricavati da alcune vendite antiche, i quali provano che i raccoglitori hanno sagrificato ingenti somme per compiacere ai loro desiderii:

La poltrona d'avorio che Gustavo Wasa ricevè dalla città di Lubecca nel 1825 fu venduta al signor Schinkel ciamberlano del Re di Svezia per 58,000 fiorini (120,000 franchi).

Il libro di preghiere che aveva Carlo I quando salì il palco, fu venduto l'anno stesso 100 lire sterline (2,500 franchi).

Il vestito che aveva Carlo XII alla battaglia di Pultawa, conservato dal colonnello Roson, che era stato con lui a Bender, venduto a Edimburgo 22,000 sterline (561,000 franchi nel 1826).

L'abbate Jersan pagò una somma enorme un paio di scarpe da ballo di Luigi XIV. Un dente di Newton fu comprato da lord Shaftesbury, 16,000 franchi nel 1816, e rilegato in oro appartiene tuttora a quella famiglia.

Quando i corpi di Eloisa e di Abelardo furono trasportati ai Petits-Augustins, un Inglese, del quale è ignoto il nome, offerì 100,000 franchi per un dente di Eloisa.

Ecco delle singolari differenze di prezzo:

Il cranio di Descartes fu venduto 100 franchi nella vendita di Soarmann, nel 1820.

La parrucca di Kant, 200 fr.

La parrucca di Stern, 5,000 fr.

La canna di Voltaire 500 fr.

Un vestito di G. G. Rousseau, 950 fr.

Burnett, genero di G. Scott, pagò la somma di 12,000 fr. le due penne che servirono a firmare il famoso trattato di Amiens il 27 marzo 1804.

Il dottore de la Croix pagò 1,920 fr. il cappello che aveva Napoleone a Eylau.

— Ricaviamo dal *Siècle* alcuni ragguagli intorno al Museo di artiglieria di Parigi:

Quale è ordinato di presente, dice il citato giornale, il Museo dà nel suo complesso la serie per quanto possibile completa di tutte le armi offensive e difensive, dall'ascia di selce sino all'ultimo modello del nostro fucile da munizione. Esistono alcune lacune cui non si potè riparare in niun modo.

Le collezioni delle armi in selce e in bronzo offrono tutti i diversi tipi trovati in Francia. La serie delle armi antiche consta d'armi romane e di galliche gettate su campioni trovati negli scavi. Le norvegiane, rifatte sopra modelli originali, costituiscono un curioso trofeo dove si vede lo scudo a punta, la francesca (sorta d'ascia), la *framea* (specie di lancia), la spada e l'*angone* (specie di giavellotto).

La serie delle armature del Medio Evo incomincia dal principio del XIV secolo. È questo il tempo più lontano a cui arrivi la panoplia ne'musei d'armi dell'Europa. Fra i rottami isolati di quest'epoca veggonsi alcuni avanzi raccolti sui campi di battaglia di Crécy e di Azincourt.

La serie delle bocche da fuoco di grosso modello vi è rappresentata da quasi duecento cinquanta pezzi. Il più antico è della prima metà del XIV secolo. Consta di tre doghe serrate da quattro anelli. Quest' arma caricavasi dalla culatta.

Tra i pezzi del secolo XV notasi una grossa bombarda tedesca che rimase in batteria sui bastioni di Rodi sino al 1862. Quell'anno il Sultano ne fece un presente alla Francia con varii altri. Vi si legge sul contorno della bocca una iscrizione tedesca che si traduce così: « Mi chiamo Catterina; diffida del mio contenuto. Punisco l'ingiustizia. Giorgio Endarfet mi fuse. »

Il Museo è nell'antico convento dei religiosi di San Tommaso d'Aquino, del quale occupa la corte, i portici e sei grandi corridoi.

Entrando il visitatore è colpito da una catena di ferro con anelli enormi che fanno ghirlanda su tre de' quattro lati del portico della corte. Questa catena, detta del Danubio, venne tesa dai Turchi per sostenere il ponte di battelli che costruirono su quel fiume quando assediarono Vienna nel 1683, assedio che fu tolto, come è noto, mercè l'aiuto di Giovanni Sobiesky. La catena è lunga 195 metri e pesa 3,580 chilogrammi. Fu presa in Austria dall'esercito francese nel 1805 e da quell'anno la Francia custodisce quel curioso documento della ingratitudine dell'Austria verso la Polonia.

Nel luogo della catena veggonsi cannoni, dei quali uno tolto dai Bavari a Gustavo Adolfo nella battaglia di Lutzen consta di un'anima in rame di 2 centimetri di spessore, coperta di doghe di legno strette con corda, e sopra le doghe un involucro di cuoio.

V'è inoltre esposto un *ribaudequin* chinese, conquistato nell'ultima campagna. È questo una specie di macchina infernale, composta di quattro tubi posti orizzontalmente sopra un affusto comune.

Nella corte, esposto in guisa che nissuno possa avvicinarvisi quasi l'amministrazione tema glielo portino via in tasca, sta un pezzo di artiglieria mostruoso che fu portato in agosto ultimo da Metz a Parigi. Questo enorme ordigno, preso a Ehrenbreitstein il 28 gennaio 1799 dagli eserciti della Repubblica, fu allora inviato a Metz, dove è rimaso sin qui. Vicino al focone porta in lettere capitali una leggenda in rilievo che dice così: « Io mi chiamo il Griffone. Servo al mio grazioso signor di Treviri. Laddove egli mi comanda di adoperare colla forza, io vado a sfondare porte e muraglie. Simone mi fuse nel 1528. » Il Griffone lanciava palle di 150 libbre.

La sala grande di pianterreno contiene piccoli modelli di bocche da fuoco, di stromenti, di macchine e d'armi da fuoco francesi e straniere. Nel mezzo stanno disposti i modelli dell'artiglieria che fu in uso negli eserciti di Francia da Luigi XIV al 1851.

In fondo alla galleria sono esposte le armi cinesi che furono portate dall'ambasceria francese nel 1846; le armi che furono prese a Canton nella spedizione del 1856; e le vesti da guerra e le armi dell'Imperatore Celeste che furono prese nel palazzo di estate. Quest'armatura del capo dell'Impero di Mezzo è di una stoffa di seta con ricchi colori, con ricami, chiodi e laminette d'oro. Un pugnale ornato di pietre preziose, un elmo d'oro e d'acciaio, bracciali e gambiere e un bastone da comando guarnito di diaspro compiono il fantastico abbigliamento.

Altre armature dello stesso paese, quantunque meno ricche, son più curiose per le maschere a visacci, sorta di diavolotti, fatti per impaurire il nemico.

Là vicino vi sono sciabole giapponesi con fodero di stoffe ricamate in oro; un parasole, pur del Giappone, coperto di seta incatramata e dipinta; un parasole chinese in raso rosso ornato di figure e d'iscrizioni in seta a vario colore; le chiavi, d'argento, della città di Messico; e il seggiolone in cui facevasi portare il conte di Fuentes quando fu ucciso nella battaglia di Rocroy (1643).

Non toccheremo i cavalieri armati da capo a piedi, nè i lor cavalli, pur catafratti. Queste sferre del Medio Evo ci porterebbero troppo lontano.

ULTIME NOTIZIE

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 9 a quello del 10 ottobre: casi 40, morti 17, più 11 dei precedenti.

Genova. — Dalle ore 7 ant. del 9 a quelle del 10 ottobre: casi 3, morti 5.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9.

Ieri ebbe luogo a Leeds un immenso *meeting* a favore della riforma. V'intervennero molte deputazioni delle altre città. Furono adottate alcune proposte chiedenti il suffragio universale.

Berlino, 8.

Oggi alle ore 11 antimeridiane venne proclamata a Francoforte, a Cassel e a Wiesbaden, la presa di possesso, con decreto reale.

Grande concorso di popolo: ordine perfetto.

Roma, 9.

L'imperatrice del Messico e il conte di Fiandra sono partiti questa mattina per Ancona.

Parigi, 9.

La legazione messicana ricevette dall'imperatore del Messico il seguente telegramma in data 2 settembre:

« Voi comunicherete a tutte le nostre legazioni l'eccellente spirito che regna qui in tutte le classi. Il Ministero è definitivamente costituito. Il migliore accordo esiste coi nostri alleati. »

Breslavia, 9.

Millesettecento uomini della legione ungherese furono licenziati a Oderberg da un commissario prussiano. Settecento Ungheresi arrivati con un altro convoglio, avendo inteso che quei primi furono arrestati a Lundenburg, abbandonarono la strada ferrata ed entrarono in Ungheria per gli stretti di Jablonka. Un piccolo numero ritornò in Prussia.

Nuova-York, 8.

Cotone 37 1/2.

Parigi, 10.

Leggesi nel *Moniteur*:

Essendosi manifestati nei Cantoni dei Grigioni e di Sciaffusa alcuni casi di peste bovina, il ministro d'agricoltura fece sospendere immediatamente l'esecuzione del decreto 2 ottobre, per tutta la frontiera della Germania.

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	9
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	69 —	69 05
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 10
Consolidati inglesi	89 1/8	89 3/8
Id. fine nov. ...	— —	89 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) ..	55 60	55 65
Id. (15 ott.)	55 60	55 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese ..	645	645
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	351	353
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	70	73
Id. Lomb.-venete ...	412	411
Id. Austriache	380	381
Id. Romane	65	67
Obb. strade ferr. Romane	114	115
Obbligazioni della ferrovia di Savona ..	—	—

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Per casi imprevisti avrà luogo domani, 11, la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *La Cagnotte*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 ottobre 1866, ore 8 ant.

Il barometro s'abbassa soprattutto nel settentrione della Penisola e sull'Adriatico. Cielo qua e là coperto, e mare mosso. Durano i venti di tramontana e di greco, ma più deboli di ieri.

Anche nel settentrione d'Europa comincia a diminuire la pressione atmosferica.

La stagione non è più così stabile, ed è probabile che il vento giri al secondo e terzo quadrante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 ottobre 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 757,9	mm 757,9
Termometro centigrado	17,5	20,0	14,0
Umidità relativa	44,0	30,0	57,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	N	NE	NE
Vento forza	quasi for.	forte	debole

Temperatura massima + 20,5; minima + 11,8

Minima nella notte del 10 ottobre + 10,0

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 10 Ottobre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		58 85	58 80	» »	» »	»	» »
Detto in sott. .... » »		» »	» »	» »	» »	»	» »
» 3 % .... » 1 ottobre		38 »	37 80	» »	» »	»	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	»	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 .... » »	840	» »	» »	» »	» »	»	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	1550	» »	» »	»	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	»	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	110 c.
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »
Obblig. Tabacco .. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	62 1/2	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	48 »	48 c.
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	175 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette .... » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. .. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	374 »	370 »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate ...... » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena. ..... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 »	» »
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 »	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
LIVORNO	8		
Detto	30		
Detto	60		
ROMA	30		
BOLOGNA	30		
ANCONA	30		
NAPOLI	30		
MILANO	30		
GENOVA	30		
TORINO	30		
VENEZIA e f. g.	30		
TRIESTE	30		
Detto	90		
VIENNA	30		
Detto	90		
AUGUSTA	90		
Detto	90		
FRANCOFORTE	30		
AMSTERDAM ..	90		
AMBURGO	90		
LONDRA	30		
Detto	90	26 40	26 10
PARIGI	30		
Detto	90	105 »	104 1/2
LIONE	90	105 »	104 1/2
Detto	90	105 »	104 1/2
MARSIGLIA ..	90	105 »	104 1/2
Napoleoni d'oro		21 13	21 11
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 58 80 contanti — 59 25 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

ELENCO N° 17 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Petino Vito	4 novembre 1814 - Monopoli	già luogotenente	7 febbraio 1865	21 luglio 1865	1150 »	16 maggio 1865	
2	Pacella Achille	23 gennaio 1818 - Manfredonia	id.	id.	id.	1040 »	1 aprile 1865	
3	Tarangelo Vito	16 febbraio 1819 - S. Fedele	già sottotenente	id.	id.	1040 »	16 novembre 1864	
4	De Felice Arcangelo	3 febbraio 1806 - S. Prisco	già caporale veterano	id.	id.	367 »	16 marzo 1865	
5	Scappaticci Salvatore	7 settembre 1814 - Napoli	già capitano	id.	id.	1900 »	16 aprile 1865	
6	Careili Mariano	9 ottobre 1780 - id.	già commesso doganale	3 maggio 1816	id.	1020 »	1 giugno 1865	
7	Mancini Angelo	25 marzo 1811 - Vallecchia	già guardarme	7 febbraio 1865	id.	910 »	id.	
8	Concilio Gabriele	6 febbraio 1806 - Caccagna	già caporale veterano	id.	id.	465 »	1 maggio 1865	
9	Manca Elena	4 settembre 1814 - Porto Torres	vedova del cav. Lado già sostituto procuratore gen.	14 aprile 1864	id.	1333 »	13 dicembre 1864	durante vedovanza.
10	Solari Maria	23 settembre 1810 - Capraia	vedova di Ghio già guardiano	20 giugno 1851	id.	100 »	30 settembre 1864	id.
11	Mosca Gaetano	7 dicembre 1811 - Napoli	già uffiziale postale	14 aprile 1864	id.	1759 »	1 gennaio 1865	
12	Noto Pasquale	10 aprile 1798 - Palermo	già marinaro dei dazi	25 gennaio 1823	id.	127 50	1 settembre 1864	
13	Corcione Adelaide	14 giugno 1818 - Salerno	orfana di Francesco già tenente	3 maggio 1816	id.	204 »	6 marzo 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
14	Manca Liborio	11 gennaio 1807 - Monteroni	già rettore	14 aprile 1864	id.	1105 »	—	per una sola volta.
15	Travaglini Matteo	21 settembre 1806 - Roccascalegna	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	555 »	21 aprile 1865	
16	Rastelli Raffaela	15 luglio 1819 - Napoli	vedova di D'Auria già uffiziale di tesoreria	14 aprile 1864	id.	840 »	22 gennaio 1865	durante vedovanza.
17	Albergo Matteo	26 ottobre 1808 - Barletta	già capitano	7 febbraio 1865	id.	2005 »	16 aprile 1865	
18	Baldizzi Antonio	5 ottobre 1820 - Palermo	già caporale veterano	27 giugno 1850	id.	220 »	16 maggio 1865	
19	Viglioli cav. Giuseppe	21 novembre 1807 - S. Secondo	già prefetto	14 aprile 1864	id.	2278 »	16 ottobre 1864	
20	Dino Anna	9 luglio 1803 - Napoli	vedova di Cenatiempo già sergente	3 maggio 1816	25 id.	93 50	5 febbraio 1865	durante vedovanza.
21	Boj Giovanni	22 dicembre 1811 - Esterzili	già contabile de' penitenziari	14 aprile 1864	id.	675 »	1 giugno 1865	
22	Vanacore Egidio	7 febbraio 1800 - Castellamare	già caporale forestale	id.	id.	371 »	1 dicembre 1864	
23	Somma Ferdinando	28 giugno 1798 - id.	già guardiano id.	id.	id.	371 »	id.	
24	Limonta Acquilino	23 aprile 1828 - Novara	già commesso delle sussistenze	id.	id.	1200 »	—	per una sola volta.
25	Taino Ignazio	8 agosto 1805 - Cremona	già verificatore	Austriaca	id.	518 51	1 settembre 1864	
26	Dall'Olio Domenica	11 luglio 1794 - Mamiano	vedova di Tanzi già guardia caccia	Parmense	id.	132 18	11 marzo 1865	durante vedovanza.
27	Tomaselli Giuseppe	4 agosto 1796 - Modena	già applicato di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	829 »	1 gennaio 1865	
28	Farina Abramo	7 ottobre 1814 - Monterio	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1080 »	16 maggio 1865	
29	Buonavoglia Raffaele	21 ottobre 1812 - Muro	già caporale veterano	id.	id.	360 »	6 giugno 1865	
30	Calabrese Giuseppe	4 gennaio 1808 - Bivongi	id.	id.	id.	395 »	26 maggio 1865	
31	Cremona Giacinto	3 luglio 1817 - Palermo	id.	id.	id.	374 »	16 giugno 1865	
32	Gliamas Giovanni	2 febbraio 1815 - Napoli	già capitano	id.	id.	1970 »	1 id.	
33	D'Urso Bernardo	4 novembre 1818 - Napoli	già luogotenente	id.	id.	1175 »	id.	
34	Polelli Giuseppe	6 marzo 1843 - Copparo	già soldato	id.	id.	300 »	20 id.	
35	Roncoli Stefano	4 ottobre 1831 - Carreto	id.	id.	id.	300 »	20 febbraio 1865	
36	Vallet Luigia	9 luglio 1812 - Parma	vedova di Cornazzani già esattore	Parmense	id.	1231 30	14 dicembre 1864	id.
37	Cipriani Michelangelo	9 aprile 1808 - S. Giovanni in Galdo	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	505 »	16 marzo 1865	
38	Stefanelli Giuseppe	22 giugno 1815 - Palermo	id.	id.	id.	415 »	21 aprile 1865	
39	Scelzi Raffaele	1 maggio 1799 - Montefusco	già furiere maggiore veterano	id.	id.	725 »	6 giugno 1865	
40	Croci Domenico	30 giugno 1806 - Città di Castello	già agente doganale	14 aprile 1864	id.	472 »	1 ottobre 1864	
41	De Mattei Filippo	7 novembre 1806 - Livorno	già capo piloto	22 novembre 1849	id.	604 80	1 gennaio 1865	
42	Natale Pietro	5 marzo 1817 - Cairano	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1020 »	16 maggio 1865	
43	Casella Benedetta	8 luglio 1807 - Genova	vedova di Occhetto già guardarme	27 giugno 1850	id.	161 25	6 febbraio 1865	id.
44	Doano Secondo Giuseppe	30 luglio 1811 - Asti	già capitano	7 febbraio 1865	id.	2075 »	16 giugno 1865	
45	Nappi Giuseppe	31 dicembre 1816 - S. Paolo	già sottotenente	id.	id.	1020 »	16 maggio 1865	
46	Greco Vito	24 maggio 1812 - Sanfele	già sotto brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	585 »	id.	
47	Palumbieri Gaetano	— 1816 - Palermo	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	300 »	16 marzo 1865	
48	Galluccio Pasquale	29 luglio 1799 - Rocca Bruno	già sergente id.	id.	id.	565 »	26 maggio 1865	
49	Marazio Francesco	31 maggio 1817 - Borgomanero	già sottotenente	id.	id.	1040 »	1 aprile 1865	
50	Rosabrusin Giovanni	22 giugno 1811 - Coazzi	già sergente veterano	id.	id.	558 »	1 maggio 1865	
51	Fazio Caterina	28 agosto 1819 - Genova	vedova di Gallante già capo mastro di marina	20 giugno 1851	id.	192 50	11 aprile 1865	id.
52	Motetta Angelo	9 giugno 1840 - Granarello	già soldato	7 febbraio 1865	id.	533 »	3 giugno 1865	
53	Perniciaro Domenico	9 ottobre 1807 - Vicari	id.	id.	id.	306 »	6 ottobre 1864	conchè cessi l'altra di lire 207 50.
54	Alasia Pietro	22 aprile 1834 - Rovello	id.	id.	id.	300 »	20 febbraio 1865	id. id. di lire 200.
55	Simeoni Michele	29 novembre 1819 - Napoli	già uffiziale di 2ª classe	11 ottobre 1863	id.	510 »	16 ottobre 1864	
56	Barbatelli Francesco	25 aprile 1860 - Serrara	orfano di Vincenzo già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	180 »	21 settembre 1864	durante minorità.
57	Amodio Raffaele	3 gennaio 1834 - Napoli	già impiegato al giornale uffiziale	11 ottobre 1863	id.	340 »	16 ottobre 1864	
58	Petitti Giovanni	29 dicembre 1822 - Campobasso	già uffiziale di 2ª classe	id.	id.	595 »	id.	
59	Inson Gio Battista	1 agosto 1807	id. telegrafico	14 aprile 1864	id.	1381 »	—	per una sola volta.
60	Colella Antonio	14 gennaio 1844 - S. Eufemia	già pontiere d'artiglieria	7 febbraio 1865	id.	300 »	17 giugno 1865	
61	Romano Gaetano	30 luglio 1797 - Laurenzana	già guardia generale forestale	14 aprile 1864	id.	1052 »	28 agosto 1864	
62	Albano Luigi	19 giugno 1812 - Napoli	già impiegato dei lotti	id.	id.	917 »	1 aprile 1865	
63	Pignatiello Pasquale	14 marzo 1864 - id.	id.	id.	id.	881 »	id.	
64	Porperio Nicola	10 febbraio 1806 - id.	id.	id.	id.	870 »	id.	
65	La Loè Eduardo	22 marzo 1809 - Amburgo	già tenente doganale	25 gennaio 1823	id.	680 »	1 dicembre 1862	
66	Costa Francesco	20 settembre 1802 - Palermo	già commesso	14 aprile 1864	id.	979 »	16 novembre 1864	
67	Serio Aniello	4 ottobre 1811 - Napoli	già impiegato dei lotti	id.	id.	1051 »	1 aprile 1865	
68	Cristadoro Francesco	15 dicembre 1812 - Palermo	già presidente di tribunale	id.	id.	2078 »	1 gennaio 1865	
69	Barbella Raffaele	2 novembre 1798 - Napoli	già impiegato dei lotti	id.	id.	687 »	1 aprile 1865	
70	Ferraiuolo Michelangelo	6 maggio 1819 - id.	già guardiano de' bagni	id.	id.	400 »	id.	
71	Canzanzio Raffaele	4 dicembre 1810 - id.	già impiegato dei lotti	id.	id.	863 »	1 aprile 1865	
72	Ettori Gioachino	31 luglio 1819 - Trapani	già luogotenente	7 febbraio 1865	id.	1150 »	1 giugno 1865	
73	Forte Federico	19 aprile 1823 - Siracusa	id.	id.	id.	1150 »	id.	
74	Mustica Francesco	17 febbraio 1819 - Napoli	id.	id.	id.	1150 »	id.	
75	Pisanelli Francesco	18 agosto 1818 - id.	già sottotenente	id.	id.	1060 »	id.	
76	Sciarrone Carlo	13 ottobre 1818 - id.	già luogotenente	id.	id.	1200 »	id.	
77	Minnò Francesco	8 luglio 1808 - id.	già sergente veterano	id.	id.	505 »	16 marzo 1865	
78	Albano Gaspare	23 aprile 1815 - id.	già guardaportone	3 maggio 1816	id.	306 »	1 febbraio 1865	
79	Dotto dei Dauli Gio. Battista	28 luglio 1802 - Palermo	già applicato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	1400 »	—	per una sola volta.
80	Malinverni Giovanni	8 febbraio 1819 - Mortara	già capitano	27 giugno 1850	id.	2010 »	1 aprile 1865	
81	Tipaldi Pasquale	3 luglio 1801 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	809 »	id.	
82	Cimmino Gabriele	16 gennaio 1813 - id.	id.	id.	id.	775 »	id.	
83	Pignatari Giuseppe	9 marzo 1815 - Palermo	già uffiziale della segreteria di Stato	id.	id.	1665 »	1 marzo 1865	
84	Leone Luigi	3 febbraio 1795 - Lecce	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	6 giugno 1865	
85	Mirabito Francesco	5 marzo 1821 - Napoli	già luogotenente	id.	id.	1150 »	1 id.	
86	Della Paolera Pietro	13 gennaio 1796 - Castello	già controllore	3 maggio 1816	id.	1530 »	id.	
87	Monte Giuseppe	13 gennaio 1816 - Napoli	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1100 »	16 maggio 1865	
88	Cirillo Giovanni	18 gennaio 1816 - id.	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	739 »	1 aprile 1865	
89	De Riso Giuseppe	22 febbraio 1813 - Arzano	già capo guardia forestale	id.	id.	608 »	1 dicembre 1864	
90	Vitagliano Giovanni	12 dicembre 1797 - Palermo	già controllore	25 gennaio 1823	id.	765 »	1 agosto 1864	
91	Aratore Francesco	2 ottobre 1806 - Napoli	già direttore dei rami riuniti	14 aprile 1864	id.	2289 »	29 agosto 1864	
92	Datino Pietro	17 maggio 1804 - Palermo	già segretario	id.	29 id.	1724 »	1 maggio 1865	
93	Silvano Giacomo	4 settembre 1786 - Torino	già usciere	21 febbraio 1835	id.	908 »	id.	
94	Otto Ambrogia	19 settembre 1796 - Milano	vedova di Mazzucchelli già operaio de' tabacchi	25 marzo 1822	id.	187 28	1 marzo 1865	durante vedovanza.
95	Sartoris Giuseppa	28 luglio 1797 - Torino	vedova di Righini di S. Albino già mastro uditore	21 febbraio 1835	id.	1145 65	12 aprile 1865	id.
96	Campi Michele	29 settembre 1819 - Bordighera	già guardiano carcerario	id.	id.	474 »	1 id. 1864	
97	Carmagnini Cortese	6 marzo 1808 - Montecuccoli	già commesso doganale	22 novembre 1849	id.	776 53	1 giugno 1865	
98	Ciuti Giuseppe	18 ottobre 1820 - Manudi	già stradiere	id.	id.	1013 43	1 aprile 1865	lire 868 69 a carico dello Stato e lire 144 74 a carico del municipio di Lucca.
99	Milani Salvadore	5 maggio 1833 - Viareggio	già volante di strada	id.	id.	420 »	id.	lire 315 20 a carico dello Stato e lire 104 80 a carico del municipio di Lucca.
100	Lippi Domenico	4 dicembre 1791 - Lucca	già cassiere del dazio	id.	id.	1546 67	1 febbraio 1865	lire 1351 69 a carico dello Stato e lire 194 98 a carico del municipio di Lucca.
101	Barontini Sebastiano	29 dicembre 1827 - Siena	già vice stradiere	id.	id.	768 »	id.	lire 653 84 a carico dello Stato e lire 114 16 a carico del municipio di Lucca.
102	Benedetti Carlo	12 dicembre 1805 - Capannori	già cassiere del dazio	id.	id.	1200 »	1 aprile 1866	lire 1025 20 a carico dello Stato e lire 174 80 a carico del municipio di Lucca.
103	Vallone Domenico	2 agosto 1808 - Galatina	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	336 »	6 giugno 1865	
104	Formento Giovanni	22 luglio 1819 - Chiesanuova	già appuntato carabiniere	id.	id.	475 »	17 id.	
105	Rizza Sebastiano	15 settembre 1816 - Augusta	già sotto brigadiere nelle guardie di Palazzo	id.	id.	465 »	1 aprile 1865	
106	Pagano Antonio	21 febbraio 1807 - Avellino	già caporale veterano	id.	id.	409 »	16 id.	
107	Metzler Matteo	15 agosto 1796 - Schmighansen (Vurtemberg)	id.	id.	id.	402 »	id.	
108	Corsi Giuseppe	12 marzo 1817 - Portoferraio	già guardarme	id.	id.	748 »	16 maggio 1865	
109	Talento Alessandro	2 novembre 1808 - Santamaria	già sergente veterano	id.	id.	455 »	26 id.	
110	Basile Salvatore	30 agosto 1799 - Palermo	già caporale id.	id.	id.	402 »	1 ottobre 1864	
111	Cancelliere Giuseppe	1 dicembre 1817 - Siracusa	id.	id.	id.	360 »	13 settembre 1864	
112	Bertolotti Guglielmina	23 giugno 1863 - Parma	orfana di Stefano già violinista	Parmense	id.	180 »	18 gennaio 1865	durante nubilità e fino agli anni 18.
113	Botta Augusta	24 marzo 1839 - Milano	vedova di Zanner-Ricci già segretario	Austriaca	id.	518 51	30 dicembre 1864	durante vedovanza.
114	Gasperini Giuseppe	28 febbraio 1841 - Siena	già guardia doganale	22 novembre 1849	id.	420 »	1 giugno 1865	
115	Innocenti Elena	22 aprile 1814 - Pistoia	vedova di Tredici già addetto alle miniere del ferro	id.	id.	380 80	20 marzo 1865	id.
116	Francois Torello	11 gennaio 1816 - Firenze	già commesso doganale	id.	id.	1223 04	1 giugno 1865	
117	Bardelli Giulio	14 gennaio 1795 - Monte S. Savino	già stalliere	id.	id.	352 80	1 gennaio 1865	
118	Magnolfi Carlo	18 settembre 1818 - Foiano	già commesso di pubblica vigilanza	id.	id.	1461 60	1 giugno 1865	
119	Dolci Giuseppe	25 agosto 1821 - Lari	id.	id.	id.	1512 »	1 luglio 1865	
120	Chiarini Teofilo	17 gennaio 1816 - Pisa	id.	id.	id.	1814 40	id.	
121	Magri Ferdinando	1 maggio 1800 - Parma	già computista	14 aprile 1864	id.	1908 »	1 giugno 1865	
122	Bianchini Balbina	1 aprile 1830 - Modena	vedova di Bertolani già portinaio	Modenese	id.	230 26	13 id. 1864	id.
123	Volta Angela	21 aprile 1800 - S. Agata	vedova di Speziali già impiegato di polizia	Pontificia	id.	114 91	17 agosto 1863	id.
124	Mazzi Felicita	20 novembre 1802 - Ancona	vedova di Mazzarotti già portiere	id.	id.	148 96	6 gennaio 1865	id.
125	Allegrino Nicola	19 maggio 1801 - Grottaglie	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	1 marzo 1865	
126	Fiocchi Amilcare	23 ottobre 1856 - Milano	orfano di Angelo già sottotenente	id.	id.	375 »	14 agosto 1864	durante l'età minore.
127	Rolando Gio. Battista	31 ottobre 1810 - Casale	già sergente di musica	7 febbraio 1865	id.	475 »	18 maggio 1865	
128	Criscuolo Federico	17 gennaio 1837 - Pagani	già soldato	id.	id.	666 66	25 aprile 1865	
129	Niceforo Rosario	1 dicembre 1806 - Palermo	già capitano	id.	id.	1970 »	1 giugno 1865	
130	Palmieri Francesco	12 marzo 1792 - Boscoreale	già sergente veterano	id.	id.	565 »	11 maggio 1865	
131	Forte Giuseppe	28 maggio 1813 - Palermo	già luogotenente	id.	id.	1300 »	16 aprile 1865	
132	D'Andrea Felice	29 novembre 1812 - Caserta	già soldato veterano	id.	id.	300 »	1 maggio 1865	
133	Lemma Angelo	3 ottobre 1814 - Aversa	già sergente id.	id.	id.	455 »	11 id.	
134	Formisano Maria Giuseppa	12 aprile 1818 - Torre del Greco	vedova di Cucolo già soldato veterano	27 giugno 1850	id.	59 37	14 dicembre 1864	durante vedovanza.
135	Salato Giuseppe	5 novembre 1811 - Palermo	già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	16 ottobre 1864	conchè cessi l'altra di lire 410.
136	Caputo Angelo	22 marzo 1807 - Candida	già caporale id.	id.	id.	360 »	11 maggio 1865	
137	Mariconda Fabrizio	20 settembre 1802 - Capua	già commesso di 1ª classe	14 aprile 1864	30 id.	930 »	1 febbraio 1865	
138	Cappiello Michele	14 agosto 1810 - Napoli	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	505 »	11 maggio 1865	
139	Carlucci Carmine	20 novembre 1787 - Ceglie	già furiere maggiore veterano	id.	id.	725 »	26 id.	
140	De Fabio Emiddio	19 febbraio 1793 - Ferolipollare	id.	id.	id.	725 »	id.	
141	Ciolfi Gaetano	23 marzo 1820 - Arce	già caporale	id.	id.	360 »	14 giugno 1865	
142	Restano Vito	21 agosto 1810 - Trani	già sergente veterano	id.	id.	455 »	6 id.	
143	Battaglini Francesco	2 aprile 1813 - Milazzo	già capitano	id.	id.	1970 »	1 aprile 1865	
144	De Angelis Francesco	27 maggio 1813 - Castellamare di Stabia	già impiegato di vigilanza	11 ottobre 1863	id.	191 25	16 ottobre 1864	
145	Aracri Giovanni	21 ottobre 1808 - Francavilla	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	485 »	26 maggio 1865	
146	Amitrano Luca	14 febbraio 1815 - S. Maria di Capua	già luogotenente id.	id.	id.	1225 »	16 id.	
147	Grassi Felice	30 giugno 1813 - Gallipoli	id.	id.	id.	1300 »	16 aprile 1865	
148	Lepellere Rocco	6 febbraio 1806 - Ripacandida	già soldato id.	id.	id.	318 »	16 marzo 1865	
149	Melfi Luigi	3 luglio 1815 - Viggiano	già sottotenente id.	id.	id.	1020 »	16 aprile 1865	
150	Cervo Antonio	17 dicembre 1809 - S. Agata de' Goti	già furiere id.	id.	id.	558 »	11 maggio 1865	
151	Matteozzi Luigi	26 ottobre 1812 - Elbingo	id.	id.	id.	558 »	6 maggio 1865	
152	Cocozza Luigi	7 ottobre 1804 - Napoli	già commesso	14 aprile 1864	id.	1126 »	1 aprile 1865	
153	Sergio Filippo	11 febbraio 1791 - Sansevero	già 1° tenente nell'esercito napolitano	26 marzo 1865	id.	1224 »	1 gennaio 1865	id. id. di lire 1020.
154	Zaini Francesco	18 gennaio 1841 - S. Mauro la Bruca	già soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	11 maggio 1865	
155	Rossi Teresa	4 marzo 1812 - Giffone	vedova di Fortunato già maggiore	27 giugno 1850	id.	624 »	22 gennaio 1865	durante vedovanza.
156	Impallara Carmela	2 novembre 1837 - Palermo	vedova di Barresi già capo sezione	25 gennaio 1823	id.	425 »	19 dicembre 1864	id.
157	D'Afflitto Filippo	2 marzo 1812 - Napoli	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1120 »	1 aprile 1865	
158	Catania Rosario	29 dicembre 1800 - Palermo	già capo sezione	14 aprile 1864	id.	1958 »	1 giugno 1865	
159	Dupont Anna	— 1794 - Trani	vedova di De Marinis già commesso	id.	id.	182 »	7 aprile 1865	durante vedovanza.
160	Rossano Andrea	14 ottobre 1820 - Rionero	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	381 »	6 giugno 1865	
161	Meschella Pietro	9 marzo 1796 - S. Agata dei Goti	già sergente veterano	id.	id.	505 »	11 maggio 1865	

Segue ELENCO N° 17 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
162	Mandoj-Albanese cav. Francesco	31 maggio 1816 - Corato	già professore	25 maggio 1852	30 luglio 1865	1666 67	16 maggio 1865	per anni 9.
163	Foco Margherita	30 agosto 1822 - Torino	vedova di Faggiani già controllore d'armi	14 aprile 1864	id.	353 »	13 marzo 1865	durante vedovanza.
164	Di Lucia Domenico	24 gennaio 1809 - Napoli	già impiegato dei lotti	id.	id.	544 »	1 aprile 1865	
165	Longo Pasquale	5 gennaio 1806 - Caprarica	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	1 maggio 1865	
166	Marcellino Salvatore	14 settembre 1801 - Catania	già sotto segretario	14 aprile 1864	id.	1360 »	1 dicembre 1864	
167	Tonna cav. Luigi	27 febbraio 1803 - Napoli	già uffiziale di carico	3 maggio 1816	id.	4080 »	1 giugno 1865	
168	Fiorentino Antonio	12 giugno 1821 - id.	già commesso doganale	id.	id.	425 »	1 settembre 1864	
169	Cubelli Vincenzo	4 giugno 1795 - id.	già barandiere	14 aprile 1864	id.	550 »	1 febbraio 1865	
170	Clausi Antonio	— 1809 - Rogliano	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	435 »	16 marzo 1865	
171	Pomillo Ignazio	25 settembre 1816 - Modica	già sottotenente	id.	id.	1140 »	1 maggio 1865	
172	Romano Gabriele	1 aprile 1811 - Capua	già caporale veterano	id.	id.	395 »	id.	
173	Arata Francesco	5 settembre 1805 - Ovada	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	16 id.	
174	Barbini Luigi	10 luglio 1840 - Viadana	già soldato	7 febbraio 1865	id.	350 »	25 luglio 1864	
175	Sanvitale Giuseppe	4 dicembre 1815 - Caldari	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	495 »	16 aprile 1865	
176	Polli Ernesto	29 agosto 1826 - Milano	già sotto brigadiere doganale	id.	id.	195 »	1 id.	
177	Giurleo Giorgio	19 aprile 1822 - S. Giorgio	già guardia id.	id.	id.	165 »	16 id.	
178	De Laurentiis Luigi	22 febbraio 1810 - Chieti	già brigadiere id.	id.	id.	630 »	16 marzo 1865	
179	Patrucco Giuseppe	7 febbraio 1831 - Casale	già soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 200.
180	Gagliardi Lazzaro	8 febbraio 1835 — Genova	già capitano	id.	id.	1900 »	id.	id. id. di lire 1400.
181	Marchina Luigia	—	vedova di Cavagnaro già capitano	id.	id.	1125 »	id.	durante vedovanza, conchè cessi l'altra di lire 200.
182	Spirito Giovanni	23 novembre 1820 - Palermo	già sergente veterano	id.	id.	415 »	11 settembre 1864	conchè cessi l'altra di lire 300.
183	Ruggi Angiolo	11 novembre 1809 - Napoli	già ingegnere capo	14 aprile 1864	id.	2666 »	1 id.	
184	Frigeri Luigi	19 aprile 1827 - id.	già console di marina	3 maggio 1816	id.	637 50	19 gennaio 1865	
185	Magone Giovanni	30 luglio 1833 - Baldissero	già soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	id. id. di lire 200.
186	Gordesco Francesco	26 maggio 1829 - Arcola (Levante)	già sotto brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	16 maggio 1865	
187	Rossi Vittoria	28 ottobre 1790 - Gassino	vedova di Rossi Giuseppe già capo di divisione	25 marzo 1822	id.	1183 33	10 id.	durante vedovanza.
188	Galeotti dott. Carlo	10 aprile 1796 - Liciana	già delegato provinciale	14 aprile 1864	id.	2880 »	1 gennaio 1865	
189	Friolo Francesco	13 febbraio 1801 - Torino	già guardia generale forestale	id.	1 agoste 1865	732 »	28 agosto 1864	
190	Melis Antonio	28 maggio 1825 - Tuili	già guardaboschi	id.	id.	850 »	—	per una sola volta.
191	Barboro Biagio	26 gennaio 1800 - Ovada	già magazziniere di dogana	id.	id.	2275 »	1 giugno 1865	
192	Spada Barbara	15 gennaio 1806 - Codigoro	vedova di Abbondati già guardiano carcerario	id.	id.	186 »	22 gennaio 1865	fino al 22 marzo detto anno, giorno del decesso della medesima.
193	Rossi Caterina	10 giugno 1834 - Varese Ligure	vedova di Migone già magazziniere delle privative	id.	id.	426 »	20 dicembre 1864	durante vedovanza.
194	Falugiani Odoardo	5 dicembre 1823 - Greve	già vice brigadiere di pubblica sicurezza	11 agosto 1860	id.	350 »	16 settembre 1864	
195	Galli Vincenzo	12 aprile 1809 - Napoli	già 1° tenente nell'esercito napolitano	26 marzo 1865	id.	816 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 680.
196	D'Ovidio Pasquale	1 luglio 1808 - Lanciano	id.	id.	id.	816 »	id.	id. id. di lire 612.
197	Goretta Luigi	28 luglio 1815 - Oviglio	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1060 »	16 giugno 1865	
198	Selvi Pietro	15 febbraio 1813 - Bagni di S. Giuliano	già commesso di pubblica vigilanza	22 novembre 1849	id.	2419 20	1 luglio 1865	
199	Viti Giuseppe	11 maggio 1815 - Firenze	già cursore di pubblica vigilanza	id.	id.	806 40	id.	
200	Mazzoldi Beniamino	25 gennaio 1827 - Rovegno	già applicato di prefettura	Austriaca	id.	259 26	1 gennaio 1865	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

ANNUNZI

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E RISPARMI
IN MILANO

AVVISO.

Sono convocati gli azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno 11 prossimo venturo novembre a ore 11 antimeridiane.

L'assemblea avrà luogo nella casa, via Durini, n° 32.

Ordine del giorno.

1° Nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e dei due scrutatori.

2° Lettura del verbale della tornata 26 dello scorso agosto.

3° Relazione della Commissione straordinaria sulla situazione economica dello Stabilimento.

4° Esposizione del progetto della Commissione relativo alla trasformazione dello Stabilimento stesso.

5° Discussione ed approvazione delle modificazioni da effettuarsi allo statuto sociale in conseguenza della proposta trasformazione.

6° Nomina della Commissione liquidatrice pel caso che i progetti della Commissione straordinaria non fossero accettati.

Milano, 3 ottobre 1866.

La Commissione straordinaria amministrativa
Barone Nicola Nisco - Onofrio Fanelli - Giovanni Battista Maldini - Federico Amici - Rag. Favini Luigi.

AVVERTENZA.

a) Il progetto delle modificazioni da fare allo statuto sociale è ostensibile presso la *Sede Centrale* dal 25 ottobre corrente in avanti a tutti quegli azionisti che vorran prenderne cognizione.

b) Si ricorda che hanno ingresso all'assemblea i soli azionisti che posseggono almeno *cinque* azioni e che le abbiano effettivamente depositate al più tardi 14 giorni prima dell'assemblea in una delle *Sedi della Cassa Sociale.* A far sì che l'assemblea proceda colla massima regolarità, la Commissione suddetta dispone che le azioni depositate come sopra presso le *Sedi* siano tutte originalmente rimesse alla *Sede Centrale in Milano,* dalla quale soltanto saranno rilasciate le relative bollette di ammissione all'assemblea. 2795

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Veduto il conto del 2 agosto 1866 dell'ufficio postale di Manciano, trasmesso dal Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle Poste, con nota 3 agosto 1866, da cui resulta un debito di L. 2,774 21, a carico di Garosi Cesare, già contabile di quell'ufficio;

Veduta la suddetta nota ministeriale da cui si rileva trovarsi vincolata a favore dell'Amministrazione, per cauzione del detto contabile, una rendita di lire 10 inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico col n° 279 intestata al Garosi medesimo;

Veduti gli articoli 35 e 36 della legge 14 agosto 1862, n° 800, ed il Real decreto 5 ottobre 1862, n° 884;

Il procuratore generale, mentre deposita il conto nella segreteria della Corte, fa istanza:

1° Perchè piaccia alla Corte d'ingiungere al già contabile Garosi Cesare di presentare nella segreteria della Corte, personalmente o per mezzo di procuratore speciale nel termine di giorni 30 dalla intimazione del decreto di essa Corte le giustificazioni e i documenti che abbia da contrapporre in suo discarico al conto compilato di ufficio, del quale potrà nel termine suddetto prendere visione nella segreteria medesima.

Con dichiarazione espressa che elasso il termine sopra accennato si procederà alla verifica giudiziale del conto per ogni effetto che di ragione, intendendosi il signor Garosi legalmente costituito in giudizio dinanzi alla Corte.

2° Perchè sia frattanto ordinata la sospensione del pagamento delle rate semestrali della rendita, come sopra, vincolata per cauzione del Garosi.

Con riserva di ogni altro diritto, ragione, azione, e procedimento.

Firenze, 7 agosto 1866.

Pel procuratore generale
(*firmato*) **T. Saponieri.**

CORTE DEI CONTI SEZIONE TERZA.

Veduta la soprascritta istanza del procuratore generale;

Ingiunge all'ex contabile **Garosi Cesare** di presentare nel termine di giorni 30 dalla intimazione del presente decreto le giustificazioni e i documenti che abbia da contrapporre in suo discarico al conto compilato per la gestione da esso tenuta.

E ciò col diffidamento e colle dichiarazioni espresse nella suddetta istanza.

Ordina all'Amministrazione del Debito pubblico di sospendere il pagamento delle rate semestrali della rendita vincolata per cauzione del Garosi specificata nella medesima istanza del procuratore generale.

Firenze, 9 agosto 1866.

Il ff. segretario (*firmato*) **Vallino.**
Il presidente (*firmato*) **Troglia**, ff.

Per copia ad uso amministrativo.
Firenze, 30 settembre 1866.
Il ff. segretario
VALLINO. 2803

ISTITUTO HEER - TORINO

Via Principe Tommaso n° 5. — Per convittori ed esterni. Forma commercianti, amministratori e finanzieri, e dà corsi privati (anche serali) di lingue moderne e di contabilità. 2261

Nuova pubblicazione.

EREDI BOTTA
TORINO
Via D'Angennes

EREDI BOTTA
FIRENZE
Via Castellaccio

DECRETI REALI
E
DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
SULLE TASSE DI REGISTRO E SULLE TASSE DI BOLLO

Prezzo del fascicolo — Tasse di Bollo . . . . L. 0 60
Indice alfabetico-analitico „ 0 70
„ Tasse di Registro . . . . . „ 1 20
Indice alfabetico-analitico „ 1 10

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA.

ESTRATTO. 2799

Mediante il pubblico istrumento del dì quattro ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Giuseppe Andreini, possidente e maestro muratore, domiciliato fuori della Porta alla Croce, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 31 decembre 1865 per la costruzione della cinta daziaria provvisoria, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casetta marcata sulla via Nazionale Aretina del numero 165, composta di quattro piani compreso il terreno, in uno degli ambienti anteriori ha lo sporto per uso di bottega, e gli altri tre ambienti sono per uso di abitazione, corredati di una corticella a comune con pozzo e trogolo e di uno strettissimo viottolo diretto verso l'Arno. Anco i tre piani superiori si compongono di quattro ambienti ciascuno, talchè tutta insieme la casa contiene sedici stanze e piccole comodità. I tre piani superiori ed il terreno hanno ciascuno una stanza fornita degli apparecchi necessari per servire ad uso di cucina. Vi confina: 1°, Strada Nazionale Aretina; 2°, Vergelli; 3°, Bettarini mediante la corte a comune; 4°, Bastiani; ed è rappresentata al catasto della comune di Rovezzano (ora Firenze) in sezione *D*, dalla particella 216 per intiero, con rendita imponibile di toscane lire centodiciannove, e cinquantasei centesimi, pari a lire italiane cento e sessantatrè, e parte a comune della particella 967.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire tredicimila ottocentottantasette, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento, dal dì primo novembre prossimo 1866 al signor Luigi Andreini, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto della *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

2801 BANDO.

Si fa noto al pubblico che in virtù del decreto del tribunale civile e correzionale di San Miniato del 2 giugno 1866, innanzi al sottoscritto cancelliere della pretura di San Miniato nella mattina del dì tredici novembre 1866, a ore 9, avrà luogo l'incanto per la vendita volontaria di una casa di n° 8 stanze e due terrazzi posta in San Miniato in via Ser Ridolfo segnata col numero comunale 256 e descritta al catasto samminiatese in sezione *A*, particella di n° 175, con rendita imponibile di lire 45 99, di dominio diretto del Capitolo di San Miniato per il prezzo di stima attribuitogli dal perito Bachi in lire 2,010, di proprietà dei figli pupilli del fu Gaspero Pacini, Ferdinando Giovanni, Francesco, Carlo, Teresa ed Elisa di Pietro e Michele, maggiori di età tutti rappresentati dal signor Antonio Gazzarrini, loro rispettivo tutore e mandatario.

San Miniato, li 7 ottobre 1866.

Il cancelliere
LUIGI FARFALLI.

2800 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì quattro ottobre 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Mattia Spagni, impiegato riposato domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per pubblica utilità dichiarata col sovrano decreto del dì 19 decembre 1865 per la costruzione dei grandi viali e loro adiacenze secondo il progetto dell'ingegnere architetto signor cav. Giuseppe Poggi, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze due piani di una casetta posta in Firenze in via San Gallo sul lato di levante, ai quali confina a 1° via San Gallo, 2° Calzolari, 3° al primo piano ed ultimo Socci, 4° Socci con corte, 5° casa di proprietà della comunità, rappresentati al catasto della comunità di Firenze in sezione *A* dalle particelle di numero 4 e 5, articolo di stima 8, con rendita imponibile di lire 85 46.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire cinquemila quattrocento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì primo novembre prossimo 1866 al signor Luigi Spagni, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

TORINO, via Saluzzo, n° 33. 2538

2798 ESTRATTO.

Mediante il pubblico istrumento del dì quattro ottobre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Giuseppa del fu Gaspero Casini moglie del signor Luigi Spagni, attendente alle cure domestiche, e possidente domiciliata in Firenze, con adesione e consenso del detto signor Luigi Spagni di lei marito, attesa l'espropriazione per pubblica utilità dichiarata col sovrano decreto del dì 19 decembre 1865, per la costruzione dei grandi viali e loro adiacenze, secondo il progetto dell'ingegnere architetto signor cav. Giuseppe Poggi, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una bottega con retrostanza a terreno, posta in Firenze in via San Gallo in prossimità della porta di tal nome, confinata a 1° via S. Gallo, 2° Mulinari ora Sagrestani con casa, 3° Capponi, 4° e 5° Socci, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *A* dalle particelle di numero 7 sotto, e 8 sotto, articoli di stima 11 e 12 in parte, con rendita imponibile di lire trentotto, e novantadue centesimi.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita, e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito di lire tremila seicento che dovrà essere pagato insieme coi frutti al cinque per cento dal primo novembre 1866 alla signora Giuseppa Casini negli Spagni, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge dei 25 giugno 1865.

Dottor LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze

2802 AVVISO.

Il signor Filippo Maestrini, agente domiciliato in luogo detto *La Badiola*, presso San Giovanni Valdarno, deduce a pubblica notizia che nel 16 luglio del corrente anno mancò di vita in detto luogo la signora Maria Marinai, sua moglie, senza figli e senza aver fatto testamento. Non conoscendo egli se esistano persone che possano aver diritti sulla di lei eredità, invita chiunque creda aver tali diritti, a presentare i documenti giustificativi entro giorni quindici nello studio del notaro dottor Giuseppe Maffei, in San Giovanni; qual termine inutilmente decorso, il sottoscritto sarà a provocare dal tribunale competente le dichiarazioni di ragione.

FILIPPO MAESTRINI.

RICETTARIO teorico-pratico con processi sopra i vini e liquori in generale. Prezzo lire 2. — Vendesi alla Stamperia di Sant'Antonino, via del Castellaccio, numero 8.

2796

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E DI RISPARMI

AVVISO

La Commissione straordinaria sottoscritta, in continuazione del precedente avviso in data 5 settembre prossimo passato, ed a norma dell'articolo 10 dello statuto sociale e 153 del Codice di commercio, fece procedere il 4 corrente alla vendita nella Borsa di Milano dei Titoli interinali qui sotto segnati.

Non essendosi presentato nessun compratore, come risulta dal certificato in data 5 ottobre corrente rilasciato dal sindaco della Borsa di Milano signor Carlo Pariani, la Commissione, con suo verbale 5 ottobre suddetto, a termine del citato articolo 153 Codice di commercio, dichiara decaduti da ogni diritto i possessori dei sottonotati Titoli interinali ed attribuiti a beneficio della Cassa Sociale i versamenti fatti, salvo sempre ogni diritto contro i debitori del saldo delle azioni da essi sottoscritte.

Milano, 6 ottobre 1866.

I commissari straordinari
ONOPRIO FANELLI — GIO. BATT. MALDINI — FEDERICO AMICI.

Elenco *dei numeri dei Certificati interinali offerti alla Borsa di Milano del dì 4 ottobre 1866, e quindi dichiarati decaduti.*

CASSA SOCIALE
di Prestiti e di Risparmi.

95, 592, 593, 596, 599, 2540 e 41, 71, 72, 580, 575, 571, 572, 80, da 601 a 605, 69, 83, 84, 70, 90, 606, 1451, 576, 574, 3077, 3078, 3821, 3826 a 29, 3831, 3832, 3866, 3869, 166* a 168*, 187* a 191*, 6158, 2571 a 78, 1037 a 1042, 1881 a 1890, 697, 685, 686, 656 a 660, 692, 1698, 2131, 2133 a 35, 556, 545 a 549, 2144 a 2147, 344, 364, 403, 421 a 425, 440, 1021, 189, 1201, 1202, 188, 1006, 1007, 1010, 1011, 1004, 185, 186, 1008, 1203 a 1207, 2496 a 2500, 1208, 1209, 1029, 1005, 1210 a 1212, 1213 a 1217, 2501 a 2505, 1218 a 1222, 2506 a 2510, 1223 a 1237, 2511 a 2525, 1030, 1024 a 1028, 190, 1001, 1020, 1241, 1243, 1012 a 1016, 1009, 712*, 975 a 980, 3484, 791*, 234 a 258, 271 a 280, 301 a 312, 451 a 460, 503 a 507, 801 a 804, 820 a 822, 1091 a 1100, 1176 a 1200, 1408, 1431 a 35, 1441 a 48, 1571 a 1595, 1596 a 1600, 1635, 1952, 2032, 2033 a 2035, 2043 a 47, 2038, 2058 a 60, 2316, 2320 a 23, 2231, 2703, 2704, 2737 a 2740, 2851 a 56, 2858 a 60, 2961, 62, 2966 a 90, 3115 a 20, 3191 a 98, 3199 a 210, 3401 a 06, 333*, 1381 a 85, 1321 a 25, 1373, 75, 1379, 2457, 2452 a 54, 2858, 2460, 2883 a 84, 2911 a 2940, 3141 a 3160, 3587, 88, 3763 a 70, 3801, 3802, 3809, 3808, 3212 a 3220, 73 a 77, 24*, 25*, 30*, 82.

I numeri segnati con asterisco (*) appartengono alla serie seconda.

CASSA NAZIONALE
di Assicurazione.

253, 792, 793, 2659, 796, 798, 233, 234, 242, 243, 245, 229, 240, 230, 801 a 815, 231, 247, 248, 232, 249, 816, 765, 778, 773, 774, 1881, 1199 a 1201, 1213, 1203, 1196, 1212, 689, 690, 695, 702, 703, 709 a 714, 723, 911, 915 a 919, 473, 476, 540, 511 a 515, 545, 549, 1025, 26, 190, 1027, 1028, 189, 1008, 1009, 1013, 1014, 1030, 1006, 186, 187, 1010, 1402, 1408, 1409, 1001, 1410, 1411, 1007, 185, 1414 a 1416, 1401, 1443 a 1447, 1002, 1003, 1015, 1016 a 1020, 1012, 1260 a 64, 1265, 1259, 323 a 347, 348 a 357, 386 a 395, 372 a 374, 591 a 600, 645 a 649, 876 a 880, 1034 a 1036, 1635, 1756 a 60, 1766 a 1773, 1936, 2272, 2277 a 2280, 2282 a 2283, 2407, 2408, 400, 2742 a 50, 2807 a 2816, 1037 a 1038, 1039, 1040, 206, 623 a 630, 1386, 1503 a 1508, 1521 a 1525, 1571 a 1573, 235 a 239, 246, 244.

SOCIETÀ DEL NUOVO MOTORE BARSANTI E MATTEUCCI
FIRENZE.

AVVISO.

L'adunanza generale straordinaria intimata per il 7 corrente, non essendosi potuta effettuare per mancanza del numero legale degli azionisti, il sottoscritto fa noto che l'adunanza stessa è stata rimessa a domenica prossima 14 corrente a ore 11 ant. nello stabilimento del signor Ducci in piazza San Gaetano. Quindi tutti i possessori di azioni sono pregati di non mancare, avvertendo che questa seconda adunanza (in ordine all'articolo 56 del nostro statuto) sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

L'ordine del giorno è il seguente:

Provvedimenti finanziari o liquidazione della Società.

Firenze, 8 ottobre 1866.

2792

Il gerente
Paolini.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Il sottoscritto Tommaso del fu Giuseppe Cantini, negoziante e possidente domiciliato elettivamente in Firenze presso messer Luigi Allegri, legale, avendo acquistato per il prezzo di lire italiane 2,940 da Tito di Pietro Cassigoli, domiciliato a San Piero a Sieve, mediante contratto del 25 novembre 1865, rogato Ronconi, e registrato al Borgo San Lorenzo il 5 decembre del medesimo anno, una casa ad uso di pigionali situata nella terra di Scarperia, rende noto ai termini di legge ai creditori inscritti su detto stabile, che dichiarato aperto dal presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del 28 agosto 1866 il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo e frutti dell'immobile che sopra, è pronto a pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo stipulato i crediti tutti inscritti sul detto stabile.

2797 TOMMASO CANTINI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto per gli effetti voluti dalla legge

Che Besio Giambattista fu Giovanni, contadino, domiciliato e residente a Spotorno, mandamento di Noli, ottenne, sotto la data quattro ottobre scorso anno 1865, dal tribunale di circondario di Savona sentenza per forma della quale mandò procedersi alle informazioni prescritte dalla legge in contraddittorio del Pubblico Ministero per la dichiarazione d'assenza di Giovanni Besio, figlio di esso Giambattista contadino già abitante e domiciliato a Spotorno prima di sua partenza dai Regi Stati or sono quattordici anni, portatosi nelle Americhe senza che di questo si abbia avuto notizia e se ne conosca l'esistenza.

Savona, ottobre 1866.

2463 F. VIGLIANZONE, caus.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.